



CARTELLA STAMPA

A CURA DEGLI UFFICI STAMPA FENEAL FILCA FILLEA

Feneal Uil: **Teresa Casale** 331.6844163 – teresa.casale@fenealuil.it – sito internet www.fenealuil.it

Filca Cisl: **Vanni Petrelli** 348.1070101 – vanni.petrelli@cisl.it – www.filcacisl.it

Fillea Cgil: **Barbara Cannata** 335.7888152 – ufficiostampa@filleacgil.it – sito internet www.filleacgil.it

31 MAGGIORIPARTIAMO!

RIPARTIAMO!

Il settore delle costruzioni è stato fra quelli che più hanno pagato in termini occupazionali, sociali ed economici la crisi che da oltre tre anni ha devastato il paese.

L'assenza di provvedimenti adeguati a contrastarla ha prodotto 550MILA occupati in meno, l'aumento dell'illegalità e dell'irregolarità del lavoro e l'indebolimento complessivo di un sistema di imprese già fortemente destrutturato. Nel frattempo sono emerse drammaticamente le insufficienze e i limiti di un modello di sviluppo basato sull'aggressione al territorio e i vincoli che l'insufficienza del sistema infrastrutturale pone allo sviluppo complessivo del Paese.

Le parti sociali hanno finora contrastato tale deriva con una forte coesione che si è espressa nell'esperienza che ha dato vita agli Stati Generali delle Costruzioni e che ha prodotto proposte e iniziative che, però, non hanno avuto risposte adeguate.

Ora che l'Italia è impegnata in una difficile fase di riordino complessivo dei conti pubblici in uno scenario europeo che richiede un maggiore rafforzamento del governo complessivo delle economie comunitarie, diventa fondamentale che tale processo avvenga in maniera equa e tale da garantire la contestuale ripresa della crescita del Paese.

I provvedimenti dei Governi Berlusconi e Monti non sono stati sufficienti a centrare tali obiettivi.

Il settore delle costruzioni, per le sue caratteristiche e per la sua centralità, diventa ora un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero paese. Sono infatti necessarie risposte immediate per garantire tutele adeguate alle migliaia di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che sono interessate da provvedimenti di CIG/S, ma soprattutto occorre immediatamente rilanciare una politica di investimenti in grado di colmare il deficit infrastrutturale e ambientale del paese e affermare una più efficace strumentazione di contrasto all'illegalità e all'irregolarità.

LAVORO, INVESTIMENTI, REGOLE QUESTO CHIEDIAMO AL NUOVO GOVERNO

LAVORO, INVESTIMENTI, REGOLE PER QUESTO SAREMO IN PIAZZA IL 31 MAGGIO

UN PAESE DA “MANUTENERE”: DISSESTO IDROGEOLOGICO

Nel rapporto Legambiente del 2012 i comuni italiani a rischio dissesto idrogeologico sono 6.633, e 13 le regioni che superano il 90% di pericolosità nel proprio territorio. Il che significa che, in media, l'82% del nostro Paese vive su un suolo fragile. Cinque le regioni praticamente al 100 per cento a rischio: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria e Valle D'Aosta, oltre alla provincia di Trento. Raffrontando i dati Legambiente del 2012 con quelli del 2010, in 2 anni i Comuni a rischio aumentano di quasi il 19%!

Nel decennio 2000 - 2011, il numero di regioni colpite ogni anno da eventi meteorologici che hanno causato frane e alluvioni con conseguenze gravi è raddoppiato (passando da 4 a 8) rispetto alla media degli ultimi 60 anni

NEGLI ULTIMI 80 ANNI

5.400 alluvioni
11.000 frane
70mila persone coinvolte

NEGLI ULTIMI 20 ANNI

3 miliardi all'anno di danni

DAL 1900 AD OGGI

oltre 10mila i morti
360mila i senzatetto / sfollati

QUANTO COSTA

1 milione di euro al giorno
x riparare i danni delle emergenze

UN PAESE DA “MANUTENERE”: RISCHIO SISMICO

Non esistono numeri certi né ufficiali, ma solo stime approssimative. Riportiamo qui le conclusioni dello studio realizzato nel 2012 dall'Associazione Amici della Terra sulla base dell'analisi dei costi dei 4 più gravi terremoti degli ultimi 50 anni: Belice, Friuli, Irpinia – Basilicata, Umbria – Marche.

- i costi per la ricostruzione di un kmq di area colpita sono compresi mediamente tra **60 e 200 M€**
- il costo medio della ricostruzione di un singolo comune è compreso tra **270 e 1400 M€**
- il costo medio della ricostruzione per abitante residente nell'area colpita è compreso tra **83.000 e 270.000 €**

SITI PRODUTTIVI IN ITALIA

325.427 i capannoni ad uso produttivo
4 su 10 sono stati realizzati tra il 1971 e il 1990
29% è situato nelle aree a elevato rischio sismico
La Campania ha il maggior numero di strutture nelle aree a rischio sismico, oltre 15.900 edifici
Segue la **Sicilia**, con 12.600 capannoni
e l'**Emilia Romagna**, con 12.300 siti, 8mila dei quali si trovano anche in area ad elevato rischio idrogeologico

OSPEDALI IN ITALIA

5.700 gli ospedali
1.823 si trovano in aree a forte rischio idrogeologico
Sicilia, Campania e Calabria presentano la situazione di rischio maggiore:
Sicilia 4.894 scuole e 398 ospedali
Campania 4.872 scuole e 271 ospedali
Calabria 3.200 scuole e 190 ospedali

EDIFICI SCOLASTICI IN ITALIA

64.800 gli edifici a uso scolastico
60% costruito prima del 1971
37% - cioè 24mila scuole - si trova in aree a elevato rischio sismico
10% - cioè 6.250 scuole - sorgono in aree a forte rischio idrogeologico

BENI CULTURALI IN ITALIA

L'Italia possiede oltre il **50%** del patrimonio archeologico, storico, culturale, artistico del pianeta
5.668 beni immobili archeologici
46.025 beni architettonici
7.690 dichiarazioni di interesse culturale
4.739 musei
399 istituti statali: 198 musei e 201 monumenti / aree archeologiche
4.340 istituti dipendenti da altri soggetti: 802 monumenti, 129 siti archeologici, 3.409 musei (per il 45% gestione dei Comuni)
IL 60% DI QUESTO PATRIMONIO è in zona a rischio

TERREMOTI, FRANE, ALLUVIONI I COSTI DELLE RICOSTRUZIONI NEGLI ULTIMI 20 ANNI

EVENTI CLIMATICI ESTREMI

1,2 miliardi all'anno

TERREMOTI

da 1,8 a 3,2 miliardi all'anno

I COSTI DEL NON FARE

Abbiamo fin qui visto quanto ci costa il “NON FARE” per la manutenzione del territorio e mitigazione dei rischi connessi ai fenomeni naturali. Ma anche il “NON FARE” una rete ferroviaria o un impianto per lo smaltimento dei rifiuti o l’efficientamento energetico di un edificio porta come conseguenza dei costi, sociali ed economici. Ce lo spiega il Rapporto 2012 “I costi del non fare”..

QUANTO CI COSTERA’ LA MANCATA REALIZZAZIONE DELLE OPERE STRATEGICHE PRIORITARIE NEL PERIODO 2012 – 2027?

66 MLD

OPERE NON REALIZZATE > RETI ENERGETICHE

46 MLD

OPERE NON REALIZZATE > EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

10 MLD

OPERE NON REALIZZATE > SMALTIMENTO RIFIUTI

103 MLD

OPERE NON REALIZZATE > AUTOSTRADE E TANGENZIALI

133 MLD

OPERE NON REALIZZATE > SISTEMA FERROVIARIO

73 MLD

OPERE NON REALIZZATE > SISTEMA LOGISTICO (PORTI E INTERPORTI)

44 MLD

OPERE NON REALIZZATE > SISTEMA IDRICO (ACQUEDOTTI / DEPURATORI)

TOTALE >> 470 MILIARDI !!

COSTRUZIONI: I NUMERI DELLA CRISI



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

**UNICO SETTORE IN
CRESCITA:
RIQUALIFICAZIONE
ESISTENTE + 12,6%**

**DAL 2008 AL 2013
PERSO 1/3 DEGLI
INVESTIMENTI**



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

COSTRUZIONI: I NUMERI DELLA CRISI

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2008	1.261	726	1.987
2009	1.227	736	1.962
2011	1.138	709	1.847
2012			
I Trim. 2012	1.105	670	1.775
II Trim. 2012	1.124	697	1.821
III trim. 2012	1.040	687	1.726
Primi 9 mesi 2012	1.090	684	1.774
var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
2009	-2,7	1,4	-1,2
2010	-1,1	0,0	-0,7
2011	-6,2	-3,6	-5,3
2012			
I Trim. 2012	-2,3	-8,1	-4,5
II Trim. 2012	-6,1	-3,4	-5,1
III trim. 2012	-8,1	-2,2	-5,8
Primi 9 mesi 2012	-5,5	-4,6	-5,1

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007), Rilevazione continua sulle forze di lavoro

A fine 2012 i posti di lavoro persi nell'intera filiera delle costruzioni sono **550mila**

RICORSO ALLA CIG IN CRESCITA:

+ 93% nel 2009

+ 33% nel 2010

+ 4,7% nel 2011

+ 28,3% nei primi 10 mesi del 2012

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	Gen. - Ott. 2012	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				Triennio 2009-2011
						2009	2010	2011	Gen. - Ott. 2012	
ORDINARIA	35.964.294	70.017.158	73.912.537	65.632.077	67.807.025	94,7	5,6	-11,2	19,7	82,5
STRAORDINARIA	1.601.509	4.247.452	11.972.328	24.201.817	23.211.459	165,2	181,9	102,1	23,2	1.411,2
DEROGA	3.001.109	4.025.439	18.279.871	19.222.972	26.586.209	34,1	354,1	5,2	63,9	540,5
Totale										
Ordin.,Straord.,	40.566.912	78.290.049	104.164.736	109.056.866	117.604.693	93,0	33,0	4,7	28,3	168,8
Deroga										

(*) Industria ed artigianato

Elaborazione Ance su dati Inps

COSTRUZIONI: I NUMERI DELLA CRISI

MUTUI

Nel 2012 si è toccato il minimo storico per quanto riguarda l'erogazione di mutui, con un crollo del 47,4% rispetto al 2011. Nel 2013 ci sarà un ulteriore calo dell'erogazione di mutui, pari a -4,8%. (Fonte: Primo Rapporto Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma)

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

La contrazione dei finanziamenti erogati dal sistema creditizio alle imprese tra giugno 2011 e giugno 2012 è stato pari al 2,5%. In termini economici, le imprese italiane hanno ottenuto 978 miliardi di euro invece dei 1.003 concessi nello stesso periodo dell'anno precedente. (Fonte: Unioncamere)

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI

Nel corso del 2011 gli occupati nelle costruzioni hanno subito un calo del 5,3% su base annua, accentuando il trend di riduzione già in atto nel biennio precedente (-1,9% di occupati in meno). **Nei primi 9 mesi del 2012 il numero dei lavoratori operanti nelle costruzioni si riduce ulteriormente del 5,1%, sintesi di flessioni di intensità crescente nel corso dell'anno, a conferma del progressivo deterioramento del quadro settoriale in atto nel 2012** (-4,5% nel primo trimestre; -5,1% nel secondo e -5,8% nel terzo trimestre 2012 nel confronto con gli stessi periodi dell'anno precedente).

La caduta dei livelli occupazionali registrata nei primi 9 mesi del 2012 coinvolge sia i lavoratori alle dipendenze che gli indipendenti.

Il numero degli **occupati dipendenti si riduce del 5,5%** rispetto al periodo gennaio- settembre 2011, evidenziando un' accelerazione del trend negativo a partire dal secondo trimestre 2012 (da -2,3% nei primi tre mesi dell'anno al -6,1% del trimestre successivo e -8,1% nel terzo).

I lavoratori indipendenti diminuiscono nell'arco dei primi nove mesi del 2012 del **4,6%** su base annua.

(Fonte: Istat/Ance)

EDILIZIA: I NUMERI DELLA CRISI

Rispetto al 2008

I NUMERI CHE SCENDONO

- **40%** gli investimenti pubblici
- **30%** la produzione
- **60mila** le imprese
- **31% i lavoratori dipendenti** = 360mila posti di lavoro in meno
- **35% le ore lavorate** = 400milioni di ore in meno
- **25% di massa salariale** = 2 miliardi in meno in busta paga
- **60%** importo dei bandi di gara scavi archeologici = dai 27 del 2008 per circa 10milioni si è passati ai 6 del 2010 per 4 milioni

I NUMERI CHE SALGONO

- + **25%** le partite Iva iscritte alle Camere di Commercio
- 400 mila** la nostra stima dei lavoratori in nero
- 40 mld** la nostra stima (al ribasso) del volume di evasione ed elusione annua nella sola edilizia

LEGNO E ARREDO: I NUMERI DELLA CRISI

Spariti **52mila** addetti e **10mila** aziende

Cig + 700%

- 40% il calo della domanda interna

Previsioni per il 2013 in continua caduta

CHI HA RETTO MEGLIO LA CRISI:

- Aziende internazionalizzate
- Aziende che hanno investito in innovazione, ricerca, formazione

NELLA CRISI ASSISTIAMO AD ALCUNE INTERESSANTI ESPERIENZE:

- di aggregazione di imprese, con contratti di rete, consorzi, partnership
- di utilizzo contratti di solidarietà

MACROSISTEMA LEGNOARREDO (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Macrosistema Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012 ⁰	var. % 2012 ⁰ /2007	DIFFERENZE 2012 ⁰ /2007
Fatturato alla produzione (a)	42.583	40.181	32.852	33.491	32.083	28.483	-33,0%	- 14.050
Esportazioni (b)	14.274	13.970	10.923	11.625	12.295	12.411	-13,1%	- 1.863
Importazioni (c) ^{**}	5.535	5.209	4.240	5.054	5.170	4.502	-18,7%	- 1.034
Galdo (b - c)	8.738	8.761	6.683	6.571	7.125	7.909	-9,5%	- 829
Consumo interno apparente (a-b+c)	33.795	31.420	26.169	26.920	24.957	20.575	-39,1%	- 13.221
export/fatturato (% b/a)	33,6%	34,8%	33,2%	34,7%	38,3%	43,6%	29,8%	10,0%
Addetti	425.304	422.752	395.954	389.645	381.835	373.553	-12,1%	- 51.651
Imprese	79.657	77.424	75.588	73.547	72.042	69.533	-12,6%	- 10.024

⁰ pre-consuntivi elaborati a novembre 2012 - ^{**} escluso commercio di tronchi e segati
Fonte: Centro Studi Cosmit/FederlegnoArredo

MATERIALI: I NUMERI DELLA CRISI

CEMENTO CALCE GESSO

9.700 addetti (nel 2008 erano 11mila) distribuiti in quindici grandi gruppi, tra cui i colossi Italcementi e Buzzi-Unicem

- In 4 anni produzione calata del **40 %** (da 48 milioni di tonnellate a 25)
- trend ancora in discesa previsto per il 2013, a causa del tracollo dell'edilizia
- addetti fuoriusciti con mobilità volontaria e incentivata e blocco assunzioni
- Tutti i grandi gruppi sono in difficoltà: Italcementi Cigs 24 mesi per 669 addetti, Cementir Cigs per 80, Sacci Cigs per 240.

LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Alla fine del 2011 il calo della produzione è del **50%** rispetto al 2007
- Solo nei prefabbricati il calo nel 2012 è vicino al **60%**
- Impianti totali 211 >> di questi, la crisi ne ha chiusi 41

LAPIDEI

settore in controtendenza: anche se debole ma la ripresa è in atto. E' ancora presto per fare i conti di quanti posti di lavoro si siano persi, ma certamente c'è stato dal 2000 al 2012 un ridimensionamento degli addetti. Il motivo della ripresa è dato dall'attivazione di commesse importanti (il comparto è molto proiettato all'export) provenienti da Libia, Algeria, Marocco, ma anche da Russia, India, Cina e Usa.

COSA CHIEDIAMO AL GOVERNO...

■ **Rifinanziamento della cassa integrazione in deroga** e adeguamento degli ammortizzatori sociali allo specifico del settore

■ **interventi per affermare le regole:**

- sulla trasparenza e regolarità del mercato e per contrastare l'infiltrazione criminale nel settore, a partire dalle grandi opere
- norme di accesso agli appalti che consentano di selezionare le imprese sane e che favoriscano la leale concorrenza, anche attraverso la corretta gestione contrattuale nel cantiere, impedendo l'impropria applicazione di contratti di settore
- lotta senza quartiere al lavoro irregolare, l'inasprimento delle sanzioni ai caporali, il rafforzamento dei controlli a tutti i livelli e applicando l'obbligo di adozione del DURC per congruità anche ai lavori privati, dando attuazione agli accordi e agli avvisi comuni già da tempo sottoscritti dalle parti sociali del settore

■ **interventi per rimettere in moto il settore:**

- rendere immediatamente disponibili per l'apertura dei cantieri i fondi Cipe stanziati nel dicembre
- definire un piano straordinario di opere per il Mezzogiorno che rafforzino l'infrastrutturazione su ferro ed il riassetto del territorio, convogliando su tali opere tutte le risorse disponibili a partire dai fondi FAS
- lo sblocco selettivo del patto di stabilità, consentendo ai

comuni virtuosi di avviare un piano di opere finalizzate alla difesa del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, al recupero e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, a piani di recupero urbano e di valorizzazione dei beni culturali, rendendo strutturali e rafforzando gli incentivi destinati alla riqualificazione del patrimonio abitativo

■ **Interventi per la riconversione sostenibile del settore:**

- l'unica scelta possibile, non solo per dare un futuro ai nostri figli ed al pianeta ma anche per dare una opportunità di ripresa all'intera economia. Basti pensare al tema della riqualificazione energetica degli edifici, su cui stimiamo che si potrebbero generare almeno circa 600 mila nuovi posti di lavoro
- Rifinanziamento in termini strutturali degli incentivi per la riqualificazione energetica e per la ristrutturazione edilizia .

■ **pensioni:**

- Modificare la recente riforma del sistema pensionistico, che penalizza gli addetti delle costruzioni, caratterizzati da vite contributive discontinue e dalla particolare gravosità del loro lavoro. Questi lavoratori hanno aspettative di vita più basse della media e una difficile permanenza sui posti di lavoro.
- rivedere l'attuale normativa in materia di lavori usuranti

... E COSA CHIEDIAMO ALLE IMPRESE

- Firmare i Ccnl ancora sul tavolo
- Evitare il ricorso al subappalto a catena
- Lotta al lavoro nero e al falso lavoro autonomo
- Rispetto della normativa antimafia
- Introduzione del DURC per congruità anche ai lavori privati

CCNL: LA SITUAZIONE

Alla fine del 2012 sono scaduti tutti i contratti del settore: edilizia, legno, cemento, manufatti, lapidei. Tavolo dell'edilizia in sofferenza, prossimi incontri a fine giugno. Tavolo del legno sospeso dalle controparti: nei prossimi giorni lo sciopero di 4 ore

CCNL MANUFATTI CEMENTO

convocazione del tavolo il giorno 11 giugno 2013

CCNL CEMENTO						
AUMENTI RETRIBUTIVI TRIENNIO 2013 – 2014 - 2015						
AREA PROFESSIONALE	LIVELLI	PARAMETRI	DAL 1.04.2013 (EURO MESE)	DAL 1.01.2014 (EURO MESE)	DAL 1.06 2015 (EURO MESE)	TOTALE
AREA DIRETTIVA	3°	210	37,50	60,00	82,50	180,00
	2°	188	33,57	53,71	73,86	161,14
	1°	172	30,71	49,14	67,57	147,43
AREA CONCETTUALE	3°	163	29,11	46,57	64,04	139,71
	2°	157	28,04	44,86	61,68	134,57
	1°	149	26,61	42,57	58,54	127,71
AREA SPECIALISTICA	3°	140	25,00	40,00	55,00	120,00
	2°	134	23,93	38,29	52,64	114,86
	1°	129	23,04	36,86	50,68	110,57
AREA QUALIFICATA	2°	121	21,61	34,57	47,54	103,71
	1°	116	20,71	33,14	45,57	99,43
AREA ESECUTIVA	1°	100	17,86	28,57	39,29	85,71

TAVOLO RINNOVO CCNL LEGNO: CHIUSURA DI FEDERLEGNO, SCIOPERO DEI LAVORATORI

La trattativa ha subito uno stop inatteso lo scorso 8 aprile da parte di Federlegno. L'assemblea nazionale dei lavoratori ha proclamato uno sciopero di 4 ore da svolgersi entro il 10 giugno 2013.

CCNL LAPIDEI

- E' stato ottenuto un aumento salariale soddisfacente, di € 130 al parametro 136 valore "contrattuale" € 3.393

➤ L'aumento di 130 euro al parametro 136 livello "C" è così distribuito:

- € 50 dal 1° aprile 2013
- € 40 dal 1° aprile 2014
- € 40 dal 1° aprile 2015

TAVOLO RINNOVO CCNL EDILIZIA: LENTEZZA E CONTRADDIZIONI

Proseguono le trattative per il rinnovo del contratto dell'edilizia, scaduto il 31 dicembre 2012. Feneal, Filca e Fillea hanno redatto una piattaforma comune e si presentano compatte ai confronti con le controparti. I punti di divergenza sono ancora tanti, e molte posizioni delle parti datoriali appaiono irricevibili, a cominciare dalla messa in discussione dei meccanismi consolidati di erogazione dell'APEO. È necessario però dare un'accelerata alla trattativa per assicurare ai lavoratori dell'edilizia un contratto caratterizzato dai temi della qualità del lavoro, della sua valorizzazione e della sua retribuzione. Le parti hanno già indicato una serie di date per proseguire il confronto: 18 giugno, 4 luglio e 17 luglio.

RIPARTIAMO! GLI APPUNTAMENTI

GLI APPUNTAMENTI DEL 31 MAGGIO

VAL D'AOSTA iniziativa unitaria con volantinaggio nei cantieri

PIEMONTE: presidio e manifestazione regionale a Biella

LOMBARDIA manifestazione regionale con presidio davanti alla sede della Regione

FRIULI V.G. presidio davanti al Palazzo del Governo Regionale

BOLZANO conferenza stampa

TRENTO nella mattina conferenza stampa, nel pomeriggio volantinaggio per le vie della città

LIGURIA sciopero unitario con manifestazione

EMILIA ROMAGNA occupazione spazio pubblico di Bologna, ripristino di un luogo pubblico con i disoccupati, a Ferrara funerale edilizia

MARCHE iniziativa unitaria presso il salone della Cassa Edile con il coinvolgimento delle istituzioni locali e degli imprenditori

TOSCANA manifestazione unitaria sotto la regione Toscana e conferenza stampa

LAZIO manifestazione regionale sotto la sede della Regione Lazio

UMBRIA nella mattinata iniziativa con le istituzioni, nel pomeriggio sciopero al contrario: intervento di manutenzione ad una scuola elementare

CAMPANIA manifestazione unitaria presso la Regione

MOLISE richiesta di incontro alla Regione per presentare la piattaforma unitaria

BASILICATA manifestazione unitaria provinciale a Matera

PUGLIA manifestazione regionale al Porto di Taranto

CALABRIA manifestazione regionale sotto la sede del Parlamento Regionale

SICILIA manifestazione regionale sotto la sede del Governo, con la partecipazione degli imprenditori che hanno aderito all'iniziativa

SARDEGNA il 1° giugno a partire dal 31 maggio iniziative unitarie articolate nel territorio. Si comincia con Oristano

GLI APPUNTAMENTI DI GIUGNO

ABRUZZO

- 01.06 manifestazione regionale unitaria

- 11.06 iniziativa regionale unitaria per il lancio della piattaforma edili

VENETO 1 giugno 1.000 edili parteciperanno alla manifestazione regionale unitaria confederale. Vestiti con tuta bianca e caschetto, saranno preceduti dallo striscione "lavoratori delle costruzioni per il lavoro, per il territorio, per la legalità"

BASILICATA 7 giugno manifestazione a Potenza per chiedere lo sblocco del completamento dello schema idrico Bradano - Basento